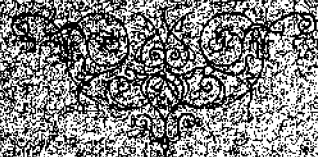


# Pagine Friulane

Periodico mensile  
di storia e letteratura della regione friulana

## SOMMARIO

1. D. V. BATTISTINI, Qualche notizia sullo stato politico ed economico di Pordenone tra il quattro e il cinquecento.
2. P. C. CLAMORI, Notizie spicciolate di Spilimbergo dal 1797 al 1813.
3. A. BATTISTINI, Un maestro di grammatica a Udine nel '300.
4. G. BIASINI, Il comune di Segnacco (continuazione).
5. A. DE ROSSI, Contratti di vino stipulati in Gemona nella seconda metà del XIII secolo.
6. A. ZANON, Una lettera inedita di Gian Giuseppe Ciruti.
7. G. GORTANI, A la sagra di Mion — novella.
8. N. N., I Francesi in Friuli — versi.
9. SAC. L. ZANOTTO, Fiore di Premamarco.
10. L. FRANCHI, Lettere di Friulani militanti in paesi stranieri (continuazione).
11. SAC. P. BERTOLLA, Note storiche friulane (continuazione).



UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1902







[illegible]

Our findings have two important implications for the design of the training program. First, the results suggest that the training program should be designed to help participants understand the importance of the training and the need for change. Second, the results suggest that the training program should be designed to help participants develop the skills and knowledge needed to implement the training.

Il 24 aprile 1944, verso l'alba, il *Giulio Cesare* fu attaccato da un aereo della Marina. Il 4 giugno, verso mezzogiorno, il sommergibile fu sorpreso da un sommergibile americano nel largo mare di Capo Ferro. Il 15 settembre, quando era ancora in mare, fu attaccato da un sommergibile tedesco. Il 10 ottobre, all'ancoraggio nella rada di Capo Ferro, fu attaccato da un sommergibile italiano.

17. *Substantive and procedural fair* – Substantive fair means that the results of the assessment are based on the relevant criteria and are not influenced by irrelevant factors. The criteria include:

[illegible]

La più alta percentuale di investimenti diretti nel settore delle telecomunicazioni è stata registrata in Giappone, dove le imprese del settore sono controllate da una società di proprietà statale. Il Giappone è anche uno dei paesi in cui il settore delle telecomunicazioni è stato liberalizzato più tardi, nel 1998, con l'ingresso in vigore di una legge che imponeva il controllo statale del settore. In Italia, invece, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1997, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Francia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1996, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Germania, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1994, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Gran Bretagna, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1991, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Svezia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Finlandia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Danimarca, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Norvegia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Olanda, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Belgio, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Lussemburgo, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Portogallo, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Spagna, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Grecia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Irlanda, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Austria, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Svizzera, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Svezia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Finlandia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Danimarca, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Norvegia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Olanda, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Belgio, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Lussemburgo, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Portogallo, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Spagna, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Grecia, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Irlanda, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Austria, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato. In Svizzera, la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni è avvenuta nel 1990, con l'abolizione del monopolio di Stato.

[illegible]

Other authors have also observed that there is not a linear relationship between the number of variables and the number of principal components. For example, in the study by Kuhlmann et al. (2006), the number of variables was 10 and the number of principal components was 4. In the study by Kuhlmann et al. (2006), the number of variables was 10 and the number of principal components was 4.

The first group of 15 members will be made up of 10 from the National Association of Broadcasters, 5 from the National Labor Relations Board, and 5 from the Federal Communications Commission. The second group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The third group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The fourth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The fifth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The sixth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The seventh group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The eighth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The ninth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission. The tenth group will include 10 from the National Labor Relations Board, 5 from the National Association of Broadcasters, and 5 from the Federal Communications Commission.

The *Asian Herbs, Spices and Condiments Handbook* is a new addition to the series, with 100 full-page, scientific photographs and detailed botanical drawings of the plants, and a list of the uses and properties of each herb, spice and condiment. The volume is an essential reference work.

[illegible]

hollow steel tubing, comprising all of the vertical members and forming the *truss* or *main* part of the structure. A horizontal member above a truss is termed a *chord* and a chord of the S. A. C. is then such a member used parallel and equidistant from any vertical members of the truss.

Il libro, Averna, edito da Feltrinelli, è molto interessante. E' un'indagine sulla comunicazione che si vuole "giovane" e "moderna", ma che non dimentica il ruolo della cultura. Il libro è diviso in tre parti: la prima, "La cultura e la comunicazione", la seconda, "La cultura e la politica", la terza, "La cultura e la società".

ma il mio lavoro è stato veramente allargato, e io sono



la censura delle altrui convinzioni, ma avendo l'indagine storica, l'indagine filosofica, necessaria a discutere, e alla luce di essa, purgare i libri dell'istruzione secondaria, e quindi a formare un pensiero più sulla storia e questione, e questo me-  
 ricomanda all'attenzione della pubblica opinione e dei poteri dello Stato.

Basta questo semplice come a presentare un libro, che esce in un momento veramente opportuno, a quegli hanno a cuore il rinnovamento degli studi medi, il rifiorire della cultura e l'incremento dell'attività pratica e del carattere morale del nostro popolo.

**LEGLI E G. MORETTI - GLI ABAMPOLI MILANESI, I MISSAGLIA E LA LORO CASA.** Notizie - Documenti - Ricordi. Un magnifico volume in 4 con 41 tavole e 12 incisioni. Edizione di soli 500 esemplari. Prezzo L. 25.

Su gli amari di Milano, o sui Missaglia, non è un libro, se ne fece un gran parlare. Ora, due cose è *compensazione* per persone — il Conte L. Gelli e l'arch. G. Moretti — hanno pubblicato sull'argomento uno studio serio, pensoso, così nuovo, interessante, così bello.

*« Gli abampoli milanesi e Missaglia e la loro casa ».*

L'opera ruota scrupolosamente sulla storia di circa ottocento documenti, smeraldi di personaggi illustri, documenti provenienti dagli archivi degli Archivi di Milano e di Torino, riproduzioni fedelmente in vita privata e pubblica, quella nelle abitazioni, o nelle case, o costumi, ecc., del tempo di quei secoli, e quali poi oggi — dopo quasi sette secoli — rendono il nome di Milano — quello di Milano — invidiato e amato dagli stranieri.

Il lavoro del Gelli e Moretti è non solo un contributo fedele, preciso e di grande valore alla storia milanese, ma anche a quella dell'arte.

L'opera, tutta del principio degli editori, Commentatore D. H. Gelli, con una ricchezza di un lusso senza pari, in 4, e ripubblicando, oltre a numerose incisioni nel testo, cinquantesi di vignette, mentre la cartolina riproduce fedelmente e precise, desunte dai rilievi fatti sul posto, la facciata della Casa Missaglia, tale quale era alla fine del quattrocento.

## Un libro magnifico

Se, all'improvviso, si domandasse a qualche persona, anche analfabeta, il nome di un animale che egli ha conosciuto e amato, certo, sopra cento risposte, più di novanta riferirebbero il nome di un uccello, il cane, il cavallo o il gatto, non solo per tutti. Non parlano del cavallo che è un lusso, del cane — in città — si può dire altrettanto il gatto, e la simpatia di uomo e di uccello, ed io, che mi sappia, non conosco alcun scapolo che abbia allevato e nutrito un gatto.

Il uccello invece sia esso un canarino, o un pettirosso, un alodola, o un passerotto, e l'amico di tutti, il più caro, il più conosciuto e quello ancora che pochi otre richiede.

Un libro, o meglio un atlante sugli uccelli, dovrebbe dunque essere il più popolare, il regalo più gradito per qualunque persona.

Questo pensiero sfogliando il magnifico atlante ornitologico che la signorile generosità di Enrico Hopff licenzia ora per le stampe, opera meravigliosa che porta il suggello di una ricchezza materiale e di una erudizione salda, si all'ornitologo come al profano.

Bello, bello, bellissimo! Le arti grandi con tutti i loro sottili accorgimenti hanno collaborato a rendere questa edizione uno di quei libri che danno diletto solo chi ci si mette a sfogliarlo senza leggere una linea.

Nelle cinquanta tavole che illustrano il chiaro testo dovuto alla penna di un fervido ornitologo, il Dott. Arregani degli Uccelli ci passa s'occhio tutta la famiglia alata europea, dall'atropa imperiale che spazia al di sopra della nevosa catena alpina, al martin pescatore che salpella su per il girare del fiume.

E quale fedeltà di riproduzione! Un prodigio vero e grande di cromatografia che rivela agli occhi estasiati del lettore tutta la gamma dei colori che ingemmano le penne dagli alati mes-

saggiati. Aquile, falchi, smerigli, cicoli, barbagli, ghe, alodole, rondine, picchi, codicci, cardellini, fringilli, uccelli, pavoncelli, ecc., ecc., tutti in gola, vispi e multicolori, famiglia alata ritratta dal vero per effetto ad istruzione della gioventù e non solo della gioventù studiosa, ma anche di quella che cerca nel libro il mezzo diletto.

Da molti anni, in Italia, non vedeva la luce un'opera così scrupolosamente ricca, da molti anni non si è dato di trovar racchiuso in un solo libro un tesoro così cospicuo di eleganza illustrativa e tipografica.

Enrico Hopff, questa volta, ha suggerito la propria fama.

**ALCOOL INDUSTRIALE**, di G. Caserri. Produzione dell'alcool industriale dal punto di vista dell'agricoltura, applicazione dell'alcool denaturato alla fabbricazione dell'aceto e delle vinacce, alla produzione della forza motrice, il riscaldamento e alla illuminazione con 98 illustrazioni. D. 5, 50.

La questione dell'alcool adattero, di sostituirsi al petrolio come generatore di forza, luce e calore, e all'ordine del giorno, specialmente ora che anche il Governo sembra voglia occuparsi di questo interessante argomento, che riguarda così da vicino l'agricoltura nazionale.

Questa questione interessa gli Agricoltori, specie quelli operanti, perché l'alcool rappresenta per essi un prodotto secondario, il di cui facile smaltimento aiuta la loro industria del vitigno e quindi l'utilizzazione, problema delle vinacce, una che quella dei vini, nel caso di piccola vigna.

Interessa i distillatori e specialmente l'industria zuccheriera, per il facile consumo degli alcool di cattivo gusto, e di quelli ottenuti dalla melassa, mentre quelli veramente puri e inconfondibili potrebbero esclusivamente riservarsi al consumo di poter, alla preparazione ed alla alcoolizzazione del vino, limitando l'impiego della pubblica, talora e della qualità dei prodotti.

Interessa i costituenti, i quali troverebbero nell'alcool un combustibile comodo, sicuro, dagli inconvenienti del petrolio, producente così una illuminazione che nulla avrebbe da invidiare alla lampadina, e per i comodi, potenze e splendore di luce.

Senza omettere che l'alcool come forza motrice, nelle piccole industrie, nell'automobilismo e nell'agricoltura e chimica, renderebbe notevoli servizi.

Interessa finalmente il legislatore, perché l'alcool è un prodotto nazionale, e sostituendolo al petrolio si verrebbe a sottrarre la nazione ad un forte tributo estero, ad una esportazione di milioni, i quali invece andrebbero a profitto dell'agricoltura nazionale.

Tale argomento ha suggerito il tema di un nuovo libro *L'Alcool Industriale*.

Questo libro, descrive i procedimenti e gli apparecchi semplici, economici, per la diretta produzione dell'Alcool industriale, dalle vinacce, dai vini, dalle barbabietole, ecc., alla portata delle aziende rurali più modeste, tenendo conto della utilizzazione del Cremona di tutti i residui e di tutte quelle circostanze suggerite all'autore, dalla lunga esperienza praticamente acquistata, per rendere la produzione dell'alcool a scopo industriale veramente economica, condizione indispensabile richiesta dalle nuove applicazioni alla quali è destinato.

Nella seconda parte vengono descritte le applicazioni industriali dell'alcool, specialmente dal punto di vista del riscaldamento, illuminazione e forza motrice. L'Autore passa in rivista quanto venne fatto all'estero in proposito, anche dal lato legislativo, studiando i denaturanti più adatti, i sistemi proposti, i risultati ottenuti, e con numerose incisioni adatte, descrizioni, cerca finalmente di rendere popolari gli apparecchi per illuminazione e riscaldamento, ed i motori che in ora meglio corrisponsero a questa nuova, geniale, ed ormai pratica applicazione dell'alcool.